

POLITICA Il segretario regionale della Slovenska Skupnost bocchia la candidatura Romoli: «Rappresenta il passato. Vogliono perdere»

Elezioni, l'Unione slovena auspica le Primarie

Secondo Terpin è l'unica maniera per ricompattare la coalizione di centrosinistra

DIBATTITO

Confronto tra i candidati all'incontro dei radicali

Potrebbero incontrarsi per la prima volta già quest'oggi, all'incontro per la costituzione dell'associazione radicale «Trasparenza è partecipazione», i due sfidanti per le prossime comunali. Romoli (che ha già assicurato la presenza) e Brancati (che deve ancora confermarla), infatti, sono attesi all'hotel Dante di via Brigata Pavia dove Pietro Pipi e Lorenzo Cenni, del comitato nazionale dei Radicali italiani, vareranno la nuova associazione. Un soggetto che vuole essere funzionale ad una rinnovata partecipazione della collettività alla vita delle istituzioni. «Lavoreremo affinché la gente possa conoscere i meccanismi della cosa pubblica - ha spiegato Pietro Pipi - e acquisire una maggiore consapevolezza di come questa viene amministrata». Uno degli obiettivi sarà quello di potenziare la cosiddetta i-democracy, ovvero di trasformare il sito internet del Comune in uno sportello virtuale in favore del cittadino. La nuova associazione, comunque, non perderà di vista quelle che sono le storiche battaglie radicali. «Dalla pillola Ru 486 al voto per gli immigrati nelle circoscrizioni fino all'istituzione di un registro pubblico per le coppie di fatto sul modello padovano, l'identità radicale connoterà fortemente l'associazione - ha ribadito Cenni - e cercheremo di portare questi temi sotto i riflettori della politica locale». Altre info su www.radicalifvg.it.

n.c.

«Arrivati a questo punto, si facciano le Primarie. Sarebbe un suicidio partecipare alle elezioni con due candidature contrapposte espresse sempre dal centrosinistra».

È un piccolo colpo di scena. Damijan Terpin, segretario regionale dell'Unione slovena, «sposa» oggi la tesi delle Primarie, dopo aver (sin dalla prima ora) sostenuto la candidatura diretta di Brancati. Nel mezzo, però, c'è stato un congresso comunale che ha sancito ufficialmente la spaccatura della Margherita in due tronconi: brancatiani e anti-brancatiani. E l'Unione slovena è federata alla Margherita. «Dopo i fuochi e le scintille del congresso comunale del partito di Rutelli, è passata una settimana e ancora non si è visto nulla. Non capisco cosa vuole fare il neosegretario comunale Giulio Mosetti: non ha un candidato alternativo da opporre a Brancati e non sappiamo con chi vuole



Damijan Terpin (Us)

allearsi. Non vorrei che questo attendismo finisca con essere autolesionistico per il centrosinistra. Dobbiamo assolutamente chiudere la partita». Terpin si chiede come mai oggi la segreteria comunale (alias Mosetti) respinga l'ipotesi delle Primarie. «Hanno portato avanti loro questa proposta. Perché adesso non non vogliono più sentire parlare di preconsultazioni? Il chiudere la porta in faccia a questa ipotesi avvalorò il pensiero di chi ha visto nel congresso comunale

la volontà esclusiva di fare fuori Brancati e di non costruire alcunché di alternativo». Le Primarie - dunque - potrebbero essere davvero la carta da giocare per ricompattare un quadro di spaccature e veti incrociati.

Ma Terpin esprime anche un giudizio sulla candidatura (non ancora ufficializzata) di Ettore Romoli per il centrodestra. «Premetto subito un aspetto: ho un ottimo rapporto professionale con l'esponente forzista e ho anche grande stima nei suoi confronti. Ma se devo fare un'analisi prettamente politica, dico che è evidente che se candida un esponente a fine carriera politica, la Casa della libertà stessa ritiene di essere perdente alle elezioni comunali. La scelta di Romoli guarda al passato: si tratta di una proposta politica fuori luogo. Ricordo poi la sua chiusura netta nei confronti della comunità slovena. Sarebbe davvero un bel balzo all'indietro».

fra. fa.

6 grandi artisti d'oltreconfine allestita ai Musei provinciali e al Bratuz

ell'arte contemporanea slovena



e della mostra sull'arte slovena

ha dato un contatto alla cultura prima ancora un contatto alla cultura italiana slovena porbe a una sin-

della Nova Ljubljanska Banka, Andrej Bratož, il compito di ribadire l'importanza del legame tra il linguaggio artistico e il mondo dell'economia. Il saluto della comunità slovena in Italia è stato affidato al giornalista e poeta Jurij Paljk.

Curata dallo storico e critico d'arte Stane Bernik, che ieri ne ha proposto le linee interpretative, la mostra è promossa dal Consolato generale sloveno a Trieste in collaborazione con la Provincia di Gorizia. A fare gli onori di casa, il presidente Enrico Gherghetta, soddisfatto di ospitare nella sede espositiva la collezione d'arte che la banca slovena ha istituito nel 1999 al fine di valorizzare sia le acquisizioni fatte in precedenza sia le opere acquisite con la precisa intenzione di documentare adeguatamente l'evoluzione dell'arte slovena nell'arco del Novecento.

Presente all'inaugurazione anche il direttore dell'Istituto italiano di cultura a Lubiana, Giuseppe Xausa. La mostra, allestita in due sedi - nei Musei provinciali di Borgo Castello e al Kulturni center Lojze Bratuz - resterà aperta sino a domenica 15 aprile.

d.vod.

si premiano l'allestimento della Bohème

care sono state le scenografie dei quattro quadri dell'opera. Il montaggio

condo quadro il café sulla Senna, popolato da differenti varietà umane - gra-



Nuova **SWIFT** Per chi sa